Anno V. — Udine - Sabato 5 Novembre 1887 — N. 264

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA MEDIAZIONE INGLESE

FRA

l'ABISSINIA e l'ITALIA

Quando lo stato maggiore della *spedizione* d'Africa è partito e sono organizzate e principiate le spedizioni delle truppe per l'azione, ecco annunciarsi essere sbarcato a Massaua e avviato al campo del *negus negusti* un ambasciatore inglese, che avrebbe l'incarico di offrire una mediazione fra l'Abissinia e l'Italia.

Già se n'era parlato mesi addietro, ma era sembrato non se n'avesse più a parlare; se ne riparla adesso quando questa non ha più l'aspetto di mediazione, ma di intromissione.

Non crediamo tuttavia che l'Inghilterra voglia intervenire *troppo direttamente*; essa sa che, a quel punto cui le cose sono giunte, ogni ritirata o fermata è per noi impossibile.

Se il negus è disposto a migliori consigli, offra guarentigie sicure perchè altrimenti non ci sarebbe che una perdita di tempo che a noi *solo* potrebbe *riescire* dannosa, visto che per l'azione non possiamo approfittare che dei pochi primi mesi. Altrimenti che cosa vi faremmo con tanti uomini, senonchè fare nuovi ingenti sagrifizii di uomini e denari, con per giunta, una perdita di quel decoro che pure finora eravamo riusciti, o bene o male, a non compromettere?

D'altronde nel banchetto di Torino il capo del ministero, pur disapprovando i precedenti della spedizione d'*Africa*, fece comprendere che l'Italia non se ne ritirerebbe ormai senonchè dopo ottenuti confini strategicamente sicuri.

È per giunta notorio che nè Sahati nè Wùa, donde gli abissini nel decorso gennaio ci sloggiarono, era territorio loro, ma territorio massauino su cui è l'Egitto a vantare la sua sovranità.

Nè il trattato d'Hevvett sussiste più nemmeno per gl'inglesi; quel trattato concedeva Keren ed altre terre agli abissini purchè avessero salvato Kassala e le altre guarnigioni egiziane nel Sudan; essi non se ne *occuparono* punto di questo *obbligo* e *quindi* il trattato d'Hevvett non sussiste più e noi avremmo pieno il diritto di occupare anche quei siti.

Ciò a parte del diritto di guerra che non movemmo noi, ma ci mossero gli abissini in terreni che non erano di loro spettanza, nemmeno pel trattato di Hevvett.

La mediazione inglese non può accettarsi adunque senonchè in caso di perfetta sommissione del negus, e riconoscimento dei suoi torti, e colla concessione di quei confini strategicamente sicuri, quali li chiese a Torino il presidente dei *ministri*.

E non dubitiamo punto che altrimenti avvenga; nè noi accetteremo nè l'Inghilterra stessa si presterebbe ad offrirci patti diversi; noi lo sentiamo il nostro decoro e sentono gl'inglesi la delicatezza della loro missione.

Che se l'Inghilterra tende a ciò ottenerci, non saremo noi che la respingeremo; crediamo anzi che non si debba stare tanto sul tirato, ma dichiararsene soddisfatti.

Le avventure africane — a parte le vite e i denari — non ci solleticano *per se stesse*; e *meglio* che *potremo* cavarcela e meglio sarà.

Ecco come — e per la fiducia negli uomini che attualmente ci reggono e per la stima negli uomini della nostra amica Inghilterra — noi guardiamo con tranquillità a questo tentativo di *mediazione* e saremo anzi contenti quel giorno in cui da tentativo, come lo crediamo attualmente, esso divenisse un fatto.

Il che non ci toglie che non abbiamo a seguirne lo svolgimento con attenzione, come di tutte le cose in cui, più *che l'interesse, è coinvolto il decoro*, in cui, per gl'individui come per le nazioni, tutti sentono nel modo più delicatamente speciale.

I NOSTRI SCAMBI CON L'AFRICA

Adesso che l'attenzione pubblica è rivolta all'Africa, sia per la spedizione al Mar Rosso, sia per i recenti avvenimenti del *Marocco*, stimiamo *opportuno* riassumere dai documenti ufficiali le condizioni dei nostri interessi economici e commerciali cogli Stati *delle* coste settentrionali d'Africa.

Sotto l'aspetto del commercio internazionale, il paese, che ha maggiore importanza per l'Italia, è l'Egitto. Negli ultimi *cinque anni* il *nostro* commercio d'importazione dall'Egitto ha raggiunto il massimo di 21 milioni di lire nel 1885 e il minimo di milioni *10,7* nel 1886.

Questa diminuzione si deve quasi interamente ai cotoni e non indica punto decadenza *negli scambi* con quel paese. Il nostro commercio di esportazione per l'Egitto toccò il massimo di milioni 22.2 nel 1883 e toccò il minimo di milioni 13.1 nel 1885. Nel 1886 superò i 21 milioni.

Dopo l'Egitto vengono Tunisi e Tripoli, da cui *le importazioni in Italia* salirono da 4 milioni nel 1882 a 14 milioni nel 1886; e le esportazioni nostre da 6 milioni nel 1882 a quasi 11 milioni nel 1885 e a 7 *milioni* e 700,000 nel 1886 con una diminuzione dovuta specialmente alle lane, ai minerali e ai metalli greggi e lavorati.

L'Algeria occupa il terzo posto. Le esportazioni nel 1886 furono di oltre 1 milione e mezzo, e altrettanto circa le *importazioni*. *I nostri scambi* con quel paese riflettono quasi unicamente bestiame e cereali.

Le nostre statistiche non ci dànno indicazioni distinte pel Marocco, che è compreso colla designazione generale di altre contrade africane, con le quali, del resto, gli scambi si *riducono a cifre* insignificanti.

In complesso, presi nel loro insieme, *i nostri scambi* con *l'Africa sono* modesti.

Nel 1886 non rappresentavano che 28 milioni all'importazione e 31 all'esportazione.

Ma bisogna riflettere che l'Africa è anche semibarbara, e che i grandi *scambi non si effettuano* che tra i popoli civili, i quali producono e consumano molto.

L'ON. ZANARDELLI

E LA RIFORMA GIUDIZIARIA

«Sono in grado di darvi alcuni particolari esatti sulle *riforme giudiziarie* che l'on. Zanardelli intende proporre alla riapertura del Parlamento, in parziale preparazione dell'intero *progetto* per la *riforma* giudiziaria.

Credo non inopportuno soggiungere che, prima di concretare questo progetto parziale, l'on. Zanardelli ha voluto consultare sopra di essi l'opinione dei più eminenti giurisperiti e specialmente quella dell'on. *Mancini*, che il guardasigilli, con giusta deferenza, ha mandato a consultare in questi giorni a Napoli per mezzo di un altro insigne cultore delle scienze legali il professor Lucchini.

Le riforme consistono per ora nelle seguenti:

1. Istituzione della Cassazione unica a Roma per le materie penali;

2. Abolizione dei Tribunali speciali di commercio.

Come si vede l'on. Zanardelli ha tenuto una via molto differente dei suoi predecessori e molto pratica. Un completo riordinamento *giudiziario* con abolizione di Cassazioni, di Corti, di Tribunali e di Preture, non solo sarebbe pericoloso e difficile, ma sarebbe anche pressochè *impossibile* ad ottenersi perchè urterebbe infiniti interessi locali e porterebbe uno scompiglio straordinario nell'amministrazione della *giustizia*. L'on. Zanardelli invece comincia a ordinare unificando due rami importanti della amministrazione a lui affidata. *Egli unifica la materia penale* stabilendo per questa una sola Cassazione: quella di Roma. Questa riforma si accorda colla presentazione del nuovo *Codice penale*: dovendosi approvare e applicar questo nuovo Codice, è naturale e logico che fin dapprincipio l'interpretazione di esso *sia* data da una sola Corte.

Quanto all'abolizione dei Tribunali di commercio, si mira unicamente a pareggiare l'amministrazione della giustizia in questioni attinenti al commercio. È noto che i Tribunali commerciali *sono* solamente in alcuni luoghi dove ha sede una Camera di commercio; mentre nel resto d'Italia sono gli stessi Tribunali civili che giudicano (e talvolta assai meglio) delle cose commerciali. L'abolizione dei Tribunali speciali, da lungo invocata, sarebbe un altro passo ad una *unificazione*, a un pareggiamento giudiziario.

Un altro disegno sarà presentato dallo Zanardelli, a *soddisfazione dei* voti espressi anche recentemente dalle principali Società di assicurazione. Sarà modificato l'articolo 145 (*) del *Codice di commercio* riguardante le Società di assicurazione, nel senso di concedere maggior larghezza all'iniziativa delle *Società*, pur salvaguardando gli interessi degli assicurati con la vigilanza governativa.

Sono poi in grado di assicurarvi che sono a buon punto le trattative fra l'onorevole guardasigilli e il ministro delle finanze per l'applicazione dell'aumento *sessennale agli stipendi della* magistratura. È probabile che coll'anno nuovo una parte almeno del relativo progetto si possa attuare compensando *le maggiori esigenze* del bilancio con altrettanti economie».

(*) Art. 145. Le Società di assicurazioni sulla vita e le Società amministratrici di tontine nazionali od estere devono impiegare in titoli del Debito pubblico dello Stato, vincolati presso la Cassa dei depositi e prestiti, un quarto, se sono nazionali, o la metà, se sono estere, delle somme pagate per le assicurazioni e dei frutti ottenuti dai titoli medesimi.

I modi ed i termini di questo impiego e dei graduali *svincolamenti* sono stabiliti con regio decreto.

IL CANNONE A DINAMITE

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

«Sul cannone a dinamite si sono fatti nuovi esperimenti, a cui la Francia e l'Inghilterra hanno mandato inviati speciali con l'incarico di *riferire*. Il cannone inventato dal tenente Zalinski è a pressione pneumatica; perciò esso può lanciare tanta dinamite quanto qualsiasi altra materia. I nuovi esperimenti avevano per iscopo di provare la sua velocità di tiro. Con un proiettile che pesava in tutto 140 libbre, si fecero 10 colpi, alla distanza di 1800 *yarde* (circa 1650 metri), in 10 minuti e 30 secondi. Di questi dieci colpi, sette colpirono uno *spazio che rappresentava il ponte di una* corazzata; risultati evidentemente soddisfacentissimi.

Nemmeno a questo secondo esperimento il Governo italiano non era rappresentato. Tuttavia mi pare che questa invenzione meriti sopratutto l'attenzione dei Governi *che posseggono* grandi corazze. È possibile difendersi da torpedini e siluri; ma come guardarsi da tali proiettili? Basti dire che il Governo degli Stati Uniti ha ordinata la costruzione di parecchi di questi cannoni e che il *New-York Herald*, il quale più di tutti insisteva che il *Governo* dovesse creare una forte marina perchè, in caso d'una guerra, le coste sono tutte senza difesa contro le potenti corazzate europee, ora consiglia il paese a star tranquillo e a bandire ogni apprensione, chè ora è trovato il mezzo di difendere facilmente il litorale».

In Italia

Un monumento a Vittorio Emanuele in Intra.

Domenica, 6 novembre, si inaugurerà a Intra il monumento a *Vittorio* Emanuele II.

La statua di bronzo, alta metri 3,20,

---

58 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Ma, in mezzo a quelle occupazioni tranquille, la vista d'una cosa, una rimembranza, un pensiero le riducevano alla memoria il suo stato, e allora s'arrestava rabbrividendo, e le lagrime e i lamenti ricominciavano.

Durante quelle vicissitudini di *rassegnazione* e di dolore, più volte ella si sentì instigata a scriver di nuovo ad Arturo, ma resistette a quelle tentazioni; e volendo conservare, agli occhi almeno di coloro che l'avevano amata, un carattere di toccante sublimità, chiamò una vicina, e consegnandole le sue lettere la incaricò di ricapitarle.

Muratasi per tal modo, come suol dirsi, nel suo proposito, terminò ogni restante preparativo; poi, dando un lungo ed ultimo sguardo a quella camera dov'era stata sì lieta, ne fece il giro due volte, guardò alcune suppellettili piangendo, si chinò per respirare la fragranza dei fiori, e dopo essersi recate ambe le mani alla bocca, *come* per mandare un bacio a tutto ciò che abbandonava, entrò nella seconda camera, ne chiuse la porta dietro di sè, ed accese il braciere che doveva metter fine a' suoi patimenti.

Noi non fermeremo gli sguardi su ciò che successe allora, poichè sonvi immagini che l'arte e l'umanità interdicono d'*offerire* alla vista; solo *daremo* alcuni frammenti di ciò ch'ella scrisse senza legame su varii pezzuoli di carta

. . . .

«Tutto è pronto, il carbone s'arroventa; addio, Arturo! ho indossato l'abito color di rosa che portava il giorno *in cui ti vidi per la prima volta*; mi sono acconciati i capegli come me li acconciava allora, ma il mio abito è *scolorato*, e *molti de' miei capegli* mi sono dopo quel tempo caduti: quando mi son guardata nello specchio, mi venne da piangere».

«Mi son messo al collo l'oriuolo che m'hai donato, sento i suoi battiti sul petto, *odo il suo strepito*, e mi pare ch'e' sia qualche parte di te che mi tocchi e mi parli . . . .

. . . .

Io ti ho sempre riguardato come un principe, o Arturo, tanto mi apparivi nobile e bello! Per me, il colmo della *felicità sarebbe stato* vivere a' tuoi piedi come un cane fedele, e sentire di quando in quando la tua mano scorrere sul mio capo. Quando mi diedi a te non ebbi nè incertezza nè vergogna sentiva che tu eri il mio signore, e non aveva altra volontà che la tua. O *Dio buono! quali ore* ho io passate presso di te, e come sapevi tu amarmi! Io era come la tua figliuola, mi facevi saltar sulle tue ginocchia, mi sollevavi nelle tue braccia per farmi toccar della mano il soffitto, mi cullavi sul tuo petto come un bambino che si addormenta. Ti ricordi di quella sera in cui mi avvolgersi in carte i capelli, suggellando ogni carta *con un bacio*? O *mio re*! quanto eri allora buono ed allegro! Or come tali dolcezze hanno potuto aver fine? come tali delizie e innocenti trastulli hanno potuto riuscire alla morte? . .

. . . .

L'aria diventa grossa!... *Che orribil cosa è morire! Oh! io* ho paura, ho paura! Dove trovar coraggio? Non oso chiederne a Dio; Dio ha in orrore il suicidio! Ciò che fo è peccato, il prete me lo ha detto quand'era piccola; ma allora non credeva, ahimè! di dover uccidermi un giorno; aveva tanta paura di morire, che un mal di capo mi faceva piangere; ed ora!... Oh! io mi sento assai male, ho la febbre, un cerchio di ferro *mi* stringe le tempie. Arturo! Arturo! perchè hai tu cessato di amarmi?

Ah! se potessi vederlo ancora, se mi strascinassi a' suoi piedi, fors'egli avrebbe pietà di me: avrei tanto desiderato di vivere! Dio buono! non veder più la luce, *non* udir più gli uccelli!... Che sarà mai di me?... E non osar di pregare, perch'io ho disimparato a pregare... Pure è *necessario* ch'io parli a Dio; egli solo, egli solo può ormai ascoltarmi. Quest'aria...; io soffoco... in ginocchio...; oh! voglio morire in ginocchio...».

XXXII.

Le *precauzioni* prese da *Luigia* per risparmiare ad Antonio l'orrendo spettacolo che lo aspettava in casa sua, non ebbero l'esito ch'ella se ne riprometteva. Randel era fuori allorchè gli fu recata la lettera, e non potè per conseguenza andare incontro a Larry, il quale giunse all'ora indicata, e, smontato appena di carrozza, s'avviò difilato *verso l'abitazione della donzella*.

Indicibile era la gioia da cui Antonio si sentiva compreso nel correre le strade di Rennes, *nel raffigurare ogni* crocicchio, ogni casa, ogni pozzo; ei cercava cogli occhi la fabbrica a cui erasi appena posto mano quando partiva, e la *trovava* compiuta e già abitata; il menomo cangiamento fatto durante la sua assenza gli correva tosto allo sguardo; vedeva nelle lor botteghe i mercanti i cui volti gli erano famigliari fin dall'infanzia, udiva lo strillare delle acquaiuole, il suono delle campane, tutti que' soliti bisbigli, voci della città natale di cui riconosceva il tenore: ma, in mezzo a quelle deliziose commozioni del ritorno, l'immagine di Luigia ondeggiava dinanzi a lui, ed affrettava i suoi passi. Alla vista della casa del dottor Pillet il suo cuore battè più *forte*: *ell'era colà!...*

Il giovane entrò per l'uscio da via, ebbro di allegrezza e cogli occhi velati da una nube, e *già stava* dinanzi alla porta delle stanze di Luigia. Quivi si arrestò un istante tremando di tenerezza, e stette in ascolto se mai udisse la voce o i movimenti dell'amata fanciulla; ma era un perfetto silenzio. Bussò ed aperse quasi in un punto la porta, corse con una rapida occhiata la camera; ell'era vuota! S'avventò all'uscio della seconda stanza; volle spingerlo, ma e' resistette; chiamò, non gli fu dato risposta. La fu una vera disdetta: Luigia *era uscita!*

Però si fece ragione che la dovesse tornare fra poco, poichè aveva trovata la sua camera aperta; e acconciatosi ad aspettarla, gettò gli sguardi all'intorno con una specie di estasi. Tutto dinotava esser quella la dimora d'una donna, *da tutto spirava* una tenera calma e felice. I fiori impregnavano la stanza delle lor soavi *fragranze*, e sopra un tavoliere posto a canto della finestra vedevansi alcuni ricami, trascuratamente gettati a traverso d'un corbello da lavoro. Antonio vi si appressò, riconobbe il ditalino d'avorio di Luigia *col suo* cerchiello di rame dorato, e l'agoraio di bosso col quale si piaceva tanto a baloccarsi quando andava a sedere da costa alla giovane per vederla agucchiare. Sopra una mensola vide una tazza di cristallo che le aveva in altro tempo donata; più lungi era l'umil lettuccio misteriosamente chiuso dal zanzariere bianco, e sotto ad esso due scarpine che ancor *ritenevano* la svelta impronta dei piedi che avevan toccato.

Antonio contemplava ogni cosa col cuore riboccante di gaudio, poichè la casta austerità de' suoi costumi l'aveva dotato d'una squisita sensibilità, e la vista di quel soggiorno, che non avrebbe *fatto il menomo colpo* in un libertino, lo rapì a sè medesimo. Ogni più piccol che su cui poneva lo sguardo gli faceva correre il latte per ogni vena, e la voluttà gli entrava per tutti i pori in mezzo a quell'aria ch'era stata da Luigia respirata. *(Continua)*

è lavoro dello scultore Donato Barcaglia, di Milano. Rappresenta il Re in tenuta da Generale, che si appoggia ad alcuni frammenti di colonne romane, in atto di *affermare* il compimento dell'unità della patria; mediante l'annessione della città eterna.

Il basamento, di granito rosso di Baveno levigato, è alto più di 4 metri. In complesso il monumento misura otto metri di altezza. Esso è collocato sulla piazza del Teatro, assai vasta ed affatto simmetrica.

L'inaugurazione verrà solennizzata degnamente.

Il principe Tommaso, duca di Genova, rappresenterà il Re; vi interverranno, tempo permettendo, anche le Duchesse di Genova; verranno i deputati del Collegio, le autorità provinciali e circondariali e buon numero di sodalizi operai.

Alla *sera*, divertimenti popolari, ballo pubblico e gran veglione di gala al teatro Sociale.

Commemorazione di Depretis rinviata.

La commemorazione di Agostino Depretis, che era fissata per domani a Stradella, venne rinviata alla prossima primavera.

All'Estero

L'eredità del defunto Re di Baviera.

Non si sa comprendere come mai uomini così leali e intelligenti e che occupano, da tanti anni, altissimi posti di *fiducia*, *quali sono i tutori e amministratori* della sostanza lasciata dal Re Luigi II e i rappresentanti del vivente Re Ottone, sieno venuti nel *proposito* di porre in mostra, per essere venduti, a Stoccarda, e non si sa se in qualche altro luogo, oggetti d'arte moderna appartenenti al *defunto* Re, col pretesto che non hanno importanza artistica, e che il ricavo servirà a pagare i debiti lasciati dall'infelice Sovrano! Questo fatto suscitò nella popolazione una profonda impressione: da una parte, perchè si dice non esser conforme al decoro del paese l'alienare, tra le altre, delle cose che furono regalate al Re da membri della Reale Casa, e così via; *dall'altra*, *perchè gli artisti, tutti di grido*, autori dei lavori venduti, o che si stanno per vendere, alzarono anche essi la voce, sentendosi offesi dal veder giudicate quasi prive di valore artistico le loro opere.

In Provincia

Venzone, *4 novembre*,

Inondazioni e danni.

Il torrente Fella ingrossato dalla continue e forti pioggie di questi giorni arreca danni rilevanti alla campagna della frazione di Portis su quel di Venzone e più propriamente in quella zona compresa tra il *nuovo* ponte *in* costruzione sul Fella e lo sbocco in Tagliamento. Quivi buon numero di campi son destinati a scomparire, colla certezza che le acque in tempo non tanto lontano arriveranno a mettersi a ridosso della *ferrovia* Pontebbana nella località accennata. Se si pensa che quei fondi rappresentano l'unico avere di questa popolazione, torna facile il comprendere di quanto danno e di quanta miseria sia causa l'elemento distruttore di quelle acque ed in quanta costernazione si trovino questi abitanti, sorgendo naturale alla mente la domanda se sia possibile porvi un rimedio, onde salvare da tanta sciagura i miseri proprietari.

Si, vi è possibile una difesa; ma i mezzi onde far fronte a tale elemento non sono alla portata dei proprietari danneggiati. Un anno fa questi possidenti presentavano istanza alla regia Prefettura facendo conoscere i danni sofferti nelle piene d'allora, come questi trovassero loro causa in un ampliamento del nuovo ponte verso Portis e facendo vedere le prossime minaccie, instando a ciò venga studiata la questione dal Genio Civile e si fosse in qualche modo passato ad opere di difesa. Per troppo tali lamenti quantunque giusti e ragionevoli, forse perchè non accompagnati da voce autorevole, rimasero lettera morta e sulla *faccia* del luogo non si ebbe l'onore di vedere alcuno a *verificare* il *fatto*, bensì quest'anno assistiamo alla nuova visita del Fella, che libero affatto allarga a gran passi i suoi confini e straripa.

La zona compresa fra il nuovo ponte sul Fella e lo sbocco in *Tagliamento* di detto torrente è assai estesa, uno sguardo dalla strada che conduce ad Amaro chiaramente lo dimostra, come dimostra che una sistemazione di quel torrente in detta località apporterebbe grandi vantaggi ad ambo le sponde assicurando proprietà, opere pubbliche e ridonando terreno che in più guise si potrebbe utilizzare.

Senza entrare in argomento a chi spetti tale sistemazione, ci limitiamo a registrare il fatto dei danni rilevati, dolenti al vedere come nessuna delle autorità s'interessi per un provvedimento d'interesse pubblico e privato e della massima urgenza.

X.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto **G. B. Pittiani** capo uff. della R. Posta di Pontebba, ancora sotto l'impressione della sua immatura morte, ringrazia commossa tutti, ed in special modo il medico curante dott. Marco Alessi, che nulla trascurò per poter mantenere la cara esistenza del defunto.

Ringrazia pure dal più vivo del cuore il sig. Clemente Argentini, che oltre averlo assistito nel suo disgraziato malore, volle in nome della famiglia, commemorare con gentili parole le virtù dell'estinto.

Ringrazia altresì gl'impiegati postali di Pontebba ed Udine; l'egregio signor Ispettore Clerici, quale rappresentante dell'amministrazione postale, il sindaco di Pontebba, il sig. Sarill, amministratore delle *Poste* di *Pontafel* con i suoi impiegati, i capi delle stazioni di Pontebba e Pontafel, ed infine i capi ed impiegati delle varie amministrazioni civili e militari di Pontebba, i quali accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Della dimostrazione d'affetto e stima, data dal paese intiero, la famiglia con grato animo ne serberà indelebile memoria.

In Città

Prefetto e Provveditore che partono. Noi non abbiamo espresso il nostro avviso nemmeno provocati intorno al trasloco di questi due alti *funzionari per non scemare loro* quei conforti che nel nostro paese, per gentile costume, si prodigano di solito a coloro *che partono*.

Lo facciamo oggi che le cortesie, più o meno sincere, più o meno spontanee, hanno avuto libero *sfogo*, per aggravare le risoluzioni del Governo, che crediamo conformi al nuovo indirizzo, ed utili alla nostra provincia.

Il comm. Brussi è uomo per natura liberale, i cui precedenti patriotici lo onorano altamente, e ben a ragione *una rappresentanza della Società dei* Reduci, di cui faceva parte, volle onorarlo invitandolo ad un banchetto di addio.

Ma d'altra parte il Brussi, vittima anch'egli del trasformismo depretino, si era trovato qui a rappresentare nelle *ultime elezioni*, sia pure per dura necessità di posto, una parte infelicissima, a combattere cioè gli stessi uomini che egli aveva nelle *precedenti* elezioni sostenuti.

Da ciò un malessere in lui, un abbandono, un *isolamento*, per *modo che egli si era ridotto* a soddisfare in certa guisa il concetto di coloro che vorrebbero non *ci fosse* prefetto, disinteressandosi a *tutte le discussioni del Consiglio* e della Deputazione provinciale.

Il Governo ha fatto dunque benissimo a toglierlo da questo terreno, dove egli si trovava *sciupato*; traslocato altrove, e precisamente nella importante prefettura di Cagliari, egli potrà spiegarvi nuovamente l'attività, la bontà d'animo, la esperienza di cose amministrative che noi siamo ben lungi dal contestargli, ed egli potrà rendere ancora al Governo ed al paese importanti servigi e militare nuovamente nel campo liberale. Il *Prefetto* è sempre un uomo politico, il colore dell'attuale Ministero essendo nettamente progressista, in vista di non lontane elezioni, mal sarebbe il Brussi stato conservato qui a mutare replicatamente il proprio indirizzo.

Quanto al cav. Massone ci duole di non poter dividere l'opinione di chi riteneva in lui le migliori qualità per le funzioni di r. Provveditore. Noi non citeremo qui le sue circolari, che rivelavano in lui una cultura assai meschina. Portiamo opinione che una provincia così importante e di confine, dove l'istruzione pubblica ha uno sviluppo lodevole, tanto per istituti obbligatori che facoltativi, possa aspirare a qualche cosa di meglio.

A chi poi dice *che* l'opera sua tornò utile all'istruzione della provincia si potrebbe chiedere che cosa abbia egli promosso in tanti anni, quali iniziative abbia incoraggiato, come abbia influito pel buon andamento della scuola tecnica così numerosa, che vantaggi abbia recati alla scuola *normale*, se ha sorvegliato qualche ispettore che forse da qualche anno non visita qualcuna delle sue scuole e si fa prestare danari dai maestri, se ha protetto i migliori ed i più ossequienti, ecc. ecc.

A parte gli insolenti e maligni vaniloqui del sig. G. della *Patria del Friuli* contro un certo personaggio, che meriterebbero una querela se valesse la pena di occuparsi di chi li scrisse, rileviamo per rettificare un appunto di mecenatismo e di conseguenti *lagni* al *ministero* contro il cav. Massone.

Ne sappiamo anche noi qualche cosa. Se *mecenatismo vi fu, non fu già* per una maestra, ma pel direttore di una scuola, modello del suo genere, che il cav. Massone osteggiò e riuscì a levarselo d'attorno, giovandosi di *calunniose* voci sparse ad arte sul suo conto, perchè faceva il direttore come si deve, e non era pecora mansueta com'egli avrebbe *desiderato*. Vi è chi *conosce* per filo e per segno le arti adoperate per ottenere questo risultato, arti che se fossero state da tutti conosciute, avrebbero distrutta la fama di bonomia che il Massone si era qui acquistata.

Ma qui ci imponiamo il silenzio perchè *non è generoso* inveire contro i caduti.

Del *resto* se quel personaggio cui allude il sig G. fosse un rappresentante della nazione (e probabilmente ne troverebbe più d'uno) il quale avesse fatto sentire i suoi lagni al Ministero contro il cessato Provveditore, egli non avrebbe fatto che il suo dovere, ed è bene che il paese sappia come le giuste lagnanze dei suoi onorevoli rappresentanti trovano e devono trovare ascolto presso il governo.

Società Reduci. Nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Mentana il presidente della Società inviò il seguente telegramma:

Sindaco — *Mentana.*

Oggi ventesimo anniversario battaglia Mentana Società Friulana Reduci Patrie Battaglie mandavi fraterno saluto ricordando *riverente* gloriosi martiri della indipendenza nazionale e della civiltà.

Murutti, Presidente.

* *

Il Sindaco di Mentana rispose col telegramma seguente:

Società Friulana
Reduci *Patrie* Battaglie — *Udine*

Mentana custode ossario martiri dispotismo Cesareo-sacerdotale ringrazia saluta *fraternamente gloriosi* avanzi patrie battaglie.

Sindaco.

Società operaia generale. Per mancanza del numero legale dei soci prescritto dallo Statuto per la validità della riunione, andò deserta l'Assemblea indetta per la Domenica 30 ottobre.

Vengono perciò invitati in Assemblea di seconda convocazione nella domenica 6 novembre alle ore 11 ant. nei locali del teatro Nazionale col *seguente*

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale del terzo trimestre.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1888.
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 30 ottobre 1887.

Il Presidente
L. Rizzani.

Sussidi continui. Sappiamo che quest'anno i nuovi aspiranti al sussidio continuo della Società operaia generale sommano a dieci.

Per l'Azienda rurale del nostro Istituto Tecnico. Il volume *degli* Annali dell'Istituto, pubblicato in questi giorni, contiene importanti scritti scientifici: — Del favore *accordato agli scrittori della città di* Udine, del prof. Vincenzo Marchesi; — Alcuni brachiopodi della zona raibeliana di Dogna nel Canal del ferro, del prof. Annibale Tomasi; di più — Notizie statistiche sul r. Istituto Tecnico di Udine relative all'anno scolastico 1885-86, della Presidenza, e — Le osservazioni meteorologiche in Udine per l'anno 1886, del prof. Giovanni Clodig. Contiene poi uno scritto di somma pratica utilità — Analisi e prezzi unitari di alcune tra le principali opere d'arte, con speciale riferimento alla *provincia* del Friuli, del prof. Falcioni, che gioverà non solo agli studenti, ma sarà molto apprezzato dai costruttori ed *artieri*; *innanzi tutto la* — Relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'Istituto nel corso dell'anno agrario 1885-86, del prof. Emilio. Lämmle, ed i conti sul — Podere d'istruzione nel sessennio 1881-86, dell'assistente Antonio Grassi. I conti di quest'agenzia *sono consultati* con molto interesse dai nostri più intelligenti agricoltori, e serviranno di norma ad altre aziende. È poi un fatto degnissimo di nota che un podere d'istruzione, malgrado un affitto *molto elevato*, si mantenga da se, e presenti risultati attivi, recando in pari tempo incontestabile vantaggi agli alunni ed a molti che hanno amore alle cose agrarie.

Il senatore Pecile, che è rappresentante pel Governo in seno della Giunta fino *dalla fondazione dell'Istituto*, inviò al Ministro Coppino i primi esemplari degli Annali, mettendo in rilievo i pregi del volume, e pregandolo di considerare *in modo speciale i conti del Podere*, i quali oltre ad essere redatti in modo chiaro ed istruttivo, presentavano risultati economici soddisfacenti.

Soggiungeva che, ciò non ostante, sarebbe gradito qualunque aiuto volesse il ministero assegnarvi come segno della sua soddisfazione, aiuto che sarebbe impiegato a introdurre nuove migliorie e nuovi progressi in questa che merita veramente il nome di azienda modello.

Ieri il detto senatore ricevette dal segretario generale on. comm. Mariotti il seguente telegramma:

« Piacemi annunziarti concessione tremila lire azienda rurale tuo Istituto tecnico ».

Al quale, dopo comunicata la lieta notizia ai colleghi presenti in Udine, rispose:

« Giunta Vigilanza ringrazia Ministero concessione tremila lire azienda rurale *nostro* Istituto tecnico, materialmente e moralmente utilissima, e ringrazia Te cortese pronta comunicazione ».

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco degli Allievi giudicati meritevoli *di premio o di menzione* onorevole alla fine dell'anno scolastico 1886 87.

Classe I.a. Della Fondee Ida, premio di II grado. — Francescato *Pirro* Menzione Onorevole generale. — Trevisan Tullio Menzione Onorevole speciale in Italiano.

Classe II.a. Morassi Benigno, *premio di I grado.* — *Morgante Aldo*, premio di II grado. — Pez Achille, premio di II grado. — Facchini Biagio Menzione Onorevole generale. — Altan co. Pietro Menzione Onorevole speciale in Italiano, Storia Naturale, Fisica. — De Lorenzi Emilio Menzione Onorevole speciale in Matematica, Storia Naturale, Disegno. — Pusci Isidoro Menzione Onorevole speciale in Matematica, Fisica, Storia Naturale. — Bierti Francesco Menzione Onorevole speciale in Italiano e Storia Naturale. — Torrini Arturo Menzione Onorevole speciale in Tedesco.

Agrimensura. Classe III. Pitassi Terzo, premio di II grado.

Amministrazione e Ragioneria pubpubblica Classe III.a Dalla Torre Gabriele Premio di I grado. — Parise Filippo Menzione Onorevole speciale in Tedesco e Computisteria. — Visintini Antonio Mensione Onorevole speciale in Storia Naturale e Computisteria.

Fisica Matematica Classe III.a Fasigo Luciano Menzione Onorevole speciale in Fisica.

Agrimensura Classe VI.a Foscolini Nicolò Menzione Onorevole speciale in Chimica, Agraria, Estimo, Topografia. — Galante Pietro Menzione Onorevole speciale in Topografia, Chimica, Estimo.

Fisica Matematica Classe VI.a Toscolini Oddone Menzione Onorevole speciale in Disegno e Matematica.

Amministrazione e Ragioneria pubblica Classe IV.a Cassini Luigi Menzione Onorevole speciale in Economia e Scienza Finanziaria. — Castelli Enrico Menzione Onorevole speciale in Diritto ed Economia.

Agronomia. Classe IV.a. Ariis Giuliano Menzione Onorevole generale. — Burelli Pasquale, Menzione Onorevole generale. — *Quarina Lodovico* Menzione Onorevole generale.

Nuovo acquedotto. (Comunicato). A togliere ogni cattiva impressione che avesse potuto fare nel pubblico il comunicato *inserito* ieri l'altro nel giornale il *Friuli*, datato da Tricesimo 3 novembre e firmato G. B. L., possiamo assicurare: che la straordinaria quantità e la torbidezza delle acque nella galleria di raccolta del nuovo acquedotto di Zompitta, dipendevano dal fatto che, essendo ancora scoperto quel manufatto subito a monte del Rio Bols, era stato invaso dalle acque di scolo delle attigue campagne e da quelle *straripate dal vicino torrente* Torre.

A lavoro compiuto sarà escluso ogni dubbio che le acque delle copiose sorgenti possano venire inquinate da altre acque; ed allora cesseranno le preoccupazioni dei troppo zelanti e male informati informatori.

Non si esclude però che nei primi giorni d'attivazione dell'acquedotto, le acque possano arrivare meno limpide in città; poichè nel corso di costruzione della tubulatura venne questa più volte invaso dalle acque di pioggia. Ma a ciò si è già provveduto con lo scaricatore eseguito nel punto più depresso della condotta, *presso il pozzo* di S. Cristoforo; per cui si lascieranno fluire le acque nel suddetto pozzo, prima di distribuirle alla città, sino a che avranno riacquistata tutta la naturale loro limpidezza.

X.

Una pubblicazione pratica. L'egregio cav. Giovanni ing. Falcioni professore di meccanica nel nostro regio Istituto Tecnico e direttore della Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia generale, ha pubblicato coi tipi Seitz un volume di un'ottantina di pagine dal titolo: *Analisi e prezzi unitari di alcune fra le principali opere d'arte* con riferimento speciale alla nostra *Provincia.*

Noi crediamo che opera più pratica in materia edilizia non poteva essere ideata. Difatti come premessa oltre all'indicazione delle mercedi giornaliere nelle diverse qualità di operai, fa seguito uno specchio indicante prezzi e luoghi di produzione di tutti i materiali usati dai muratori, falegnami, fabbri, lattai ecc. La parte prima comprende l'analisi per tutti i lavori di muratore, mentre la seconda tratta di quelli da falegname e la terza dei fabbri, lattai ed ottonai.

L'*egregio* autore nel *titolo* del libro lo disse ad uso degli allievi del R. Istituto tecnico, della Scuola d'arti e mestieri, dei *periti* e *dei capi mastri*; noi crediamo invece che il suo lavoro sarà utilissimo a tutti i proprietari di case pei ristauri delle stesse come agli *imprenditori ed a quanti altri abbiano* interesse in pubblici o privati lavori.

Congratulandoci col prof. Falcioni della sua utilissima pubblicazione *non* andiamo errati asserendo che con essa l'egregio ingegnere ha aggiunto un nuovo titolo alla benemerenza della nostra città e *provincia.*

B.

Causa Sturma-Puppati. *La* r. Corte d'Appello in Venezia ha pubblicato l'altro ieri la sentenza nella causa di Biagio Sturma contro il notaio dott. Puppati *confermando* la *sentenza* di questo Tribunale e condannando il notaio nelle spese del secondo giudizio.

Servizio ferroviario. Anche oggi, il treno diretto della mattina, proveniente da Venezia, subì un ritardo di oltre 45 minuti.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani dalle 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « I Ginnastici »	Herman
2. Mazurka « Al chiaror di luna »	Tarditi
3. Sinfonia « Chalet »	Adam
4. Atto IV « Un Ballo in Maschera »	Verdi
5. Valzer « Tesoro »	Strauss
6. Duetto « Mosè »	Rossini
7. Polka « Dama di cuore »	Farlatti

Teatro Minerva. Annunciamo con molto piacere essere stata scritturata in questo teatro per 8 sere, e cioè dal 12 al 20 corr. la drammatica Compagnia Raspantini, diretta dall'attore Gustavo Salvini.

Il Salvini è figlio del sommo Tommaso, e per quanto ci fu dato apprendere dai giornali, è un degno continuatore in arte del grande genitore, la cui fama, è, come si sa, mondiale.

Gustavo Salvini recita tutto il repertorio del padre e ottenne in colossali lavori drammatici, degli splendidi successi.

Attendiamo quindi con il massimo interesse di sentirlo noi pure e giudicarlo.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà:

" Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa il pagion ".

Con ballo nuovo: « Il trionfo di Giuditta ».

Osservazioni meteorologiche

Staziona di Udine — R. Istituto Tecnico

4-5 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	744.1	743.1	742.5	739.6
Umid. relat.	94	81	92	91
Stato d. cielo	coperto	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cad.	m. 0.8	—.—	—.—	m. 30.0
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	11.4	14.0	12.0	11.7

Temperatura { massima 15.8 / minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 8.4

Minima esterna nella notte 4-5: 9.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 4 novembre 1887).

In Europa continua leggermente diminuita, ma sempre molto intensa la

depressione sulle isole britanniche, estendentesi fino al Mediterraneo occidentale, Inghilterra settentrionale 780, Mosca 771, Arcangelo 763, Zurigo 752.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso tre mm. in Sardegna, alquanto salito altrove; venti freschi di maestro sulla costa tirrenica, temperatura diminuita.

Stamane cielo piovoso in Sardegna, sereno all'estremo sud, nuvoloso altrove; alte correnti, specialmente del II. quadrante e scirocco moderato a Cagliari.

Venti generalmente deboli, vari altrove.

Barometro 764 Cagliari, Nizza, 755 a Pest, 758 Siracusa.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti freschi forti meridionali in Sardegna e Sicilia, intorno a levante, altrove, cielo nuvoloso con pioggie specialmente all'occidente.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Le basse locande di Londra

In seguito ai recenti tumulti di Londra la polizia ha proibito che d'ora in poi la gran piazza di Trafalgar serva di notte come pubblico dormitorio a cielo sereno a migliaia di poveri o di vagabondi.

Ecco dunque costoro costretti a scegliere tra i *work-hours* (dormitori per gli operai) ed i *common's logding*. Sono conosciuti abbastanza i work house, case di carità nelle quali è riservato un fabbricato speciale destinato a offrire l'ospitalità d'una notte a quanti la reclamano.

Ma non si conosce che cosa siano i common's logding ossia gli alloggi in comune.

Sono le basse locande di Londra.

In tutti i quartieri centrali della grande metropoli *vi sono* di queste basse locande, ma se ne trovano in gran numero a White-Capel questa parte di Londra che confina con la Citè e che più particolarmente è abitata da operai, dagli uomini che lavorano nei depositi di merci e dai facchini impiegati al caricamento e scaricamento delle navi. Queste locande sono le più grandi, le più originali e di cui merita davvero farsi un'idea.

Ve ne sono tre categorie: quella esclusivamente per gli uomini, quella per ambo i sessi, ed infine quella per le *donne soltanto.*

Questi stabilimenti vengono sottoposti alla sorveglianza della polizia, che spesso *vi fa delle retate di malfattori;* vengono inoltre sottoposti ad una severa ispezione dagli uffici d'igiene.

Le categorie di tali locande variano nel prezzo; nelle più meschine vi si dorme per 20 centesimi, in quelle più eleganti vi si paga 60; quelle a 20 centesimi *sono ordinariamente* piuttosto piccole e non possono contenere più d'una cinquantina d'avventori; in quelle più di lusso e che hanno delle insegne come queste: "Alla Regina" — "Al principe di Galles" vi è posto per 500 persone.

Malgrado la differenza di prezzo, i regolamenti e le comodità sono press'a poco identiche in tutti gli stabilimenti.

Vi si entra a qualunque ora della notte, ma non si esce che alle sette del mattino; non si domandano nè le carte, nè il *nome degli avventori,* questi pagano alla cassa posta presso l'entrata il prezzo della notte, ricevono in cambio un numero, quello del letto, ed un pezzo di candela, quanto basta per esserne rischiarati nello svestirsi.

Munito di questi due oggetti, ogni *avventore ha il diritto di* andare a letto subito oppure di sedersi e far cuocere il suo cibo nella cucina.

Questa cucina, che è la sala comune della casa, bisogna traversarla per accedere alle scale.

L'aspetto che presenta verso un'ora del mattino è molto singolare: il fondo della stanza è occupato da un immenso fornello, da ciascun lato, in tutta la lunghezza, delle tavole strette e dei banchi di legno.

Intorno al fornello l'acqua bolle in una moltitudine di caffettiere, appese alle sbarre del focolare si arrostiscono dei pezzi di carne o di pesce, e qual carne, quali pesci!

Negli angoli poi, vi sono i panieri, le gerle e tutto il mobiglio della clientela, poichè non si può portare nulla nell'interno di questi dormitorii.

Si prende il the e si mangia su quelle tavole, discorrendo degli affari della giornata.

Quelli che si fermano nella cucina sono relativamente calmi. Gli ospiti che vengono a cercare nei lodgings un riposo momentaneo, *non si fermano affatto* in questa sala comune e salgono direttamente nei dormitori.

Ogni corsia contiene da 20 a 30 letti; a capo di ciascun letto si trova una piccola piastra di latta, su cui si poggia il *pezzo di candela* che si spegne in capo a pochi minuti.

Il letto è di ferro, con un pagliericcio, un materasso ed un cuscino. Di sopra le lenzuola che vengono cambiate ogni quindici giorni; sulle due coperte in lana greggia, è stampata a caratteri neri ed enormi, *questa nota:* «Non comprate quest'oggetto, perchè è stato rubato a.... » e segue il nome dello stabilimento.

I dormitorii per le donne rassomigliano a quelli degli uomini. Anche una famigliuola può prendere l'alloggio in *queste basse locande; mediante 80 centesimi* od una lira e 25 centesimi, si possono avere delle stanzette, le cui pareti laterali in legno, sono alte fino alla metà del muro.

Cosicchè i celibi, che amano la solitudine, possono prendersi una di queste stanzette.

In queste, come nei dormitori comuni, i letti e il loro corredo sono uguali e bisogna disfarli e rifarli all'ora indicata *dal regolamento. È* questa una misura sanitaria, poichè è indispensabile che le finestre vengano aperte fin dal mattino affinchè l'aria di fuori possa dissipare per quanto è possibile, i miasmi terribili generati da un ammasso di gente in cui la pulizia non è una delle *prerogative dominanti.*

I common's lodgings sono il rifugio dei delinquenti, ed è pericoloso visitarli senza essere accompagnati da un ispettore di polizia, il quale, del resto, non vi si avventura che con una certa precauzione.

Per finire, aggiungiamo che queste case procurano ai loro proprietari (che non le dirigono di persona) su per giù 40 oppure 50 mila lire di guadagno ogni anno.

Notiziario

La Riforma del dazio consumo.

Sono stati ripresi al ministero delle finanze, gli studi per la riforma della legge pel dazio consumo.

Un nuovo progetto sull'ordinamento dei ministeri.

Il nuovo progetto sull'ordinamento dei ministeri *comprenderà* la istituzione dei ministeri della posta e dei telegrafi, nonchè la *sostituzione dei segretari generali* in sotto-segretari di Stato.

Quello che però sarà più importante del nuovo progetto, si è la parte che comprenderà il distacco di una parte delle attribuzioni del ministero di agricoltura e commercio, e la loro aggregazione al ministero dell'interno».

Il dazio sui semi-oleosi.

Il Ministero di agricoltura e commercio, ha pressochè condotto a termine gli studi per il dazio sui semi oleosi. Il decreto relativo deve essere pubblicato avanti il 15 dicembre p. v.

Per l'ordinamento delle casse di risparmio

Risulta, essere intenzione dell'on. ministro di agricoltura, d'accordo coi colleghi dell'interno e delle finanze, di presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge sull'ordinamento *delle Casse di Risparmio.*

I fatti di Cagliari, la condizione non perfettamente normale di alcune Casse di Risparmio avrebbero indotto il Grimaldi a dar forma concreta ad un concetto che era già nella sua mente, e che è stato occasione di studii serii per *parte dello stesso ministro di agricoltura.*

Ultima Posta

La vittoria di Rouvier alla Camera francese.

Parigi 3. (Camera) Si respinge con 344 voti, contro 173 l'emendamento Pichou.

L'art. 1 del progetto viene approvato senza discussione.

La votazione dell'art. 2 dà luogo ad una verifica di controllo.

L'art. 2 approvasi con 289 voti contro 228.

Parigi 4. (Camera) Tutti gli altri articoli e l'insieme del progetto fu approvato con 276 voti contro 161.

Sulla domanda l'*immediata discussione* della sua relazione sopra la nomina della commissione d'inchieste.

Se ne ordina la lettura.

La discussione è rinviata a sabato. La seduta è tolta.

Parigi 4. I giornali constatano la vittoria del gabinetto, ma osservano che è dovuta alla evoluzione di maggior parte della destra.

Cassagnac dice nell'Autorité: la destra volle dare al Ministero un ultima lezione di abnegazione e lealtà, ma il disarmo della destra non può andare più oltre.

I *Débats* constatano più violenta che mai la rottura fra i radicali e il governo.

Marinajo che attacca l'equipaggio e si taglia la gola.

Madrid 3. La nave italiana "Giulia" proveniente da Buenos-Ayres dovette fermarsi a Cadice perchè uno dei suoi marinai in un momento di follia aveva attaccato l'equipaggio *ferendo* due marinai gravemente a coltellate.

Erasi quindi tagliato la gola, poscia gettatosi in mare.

Dimostrazione operaja a Londra.

Londra 4. Grande folla stamane a Trafalgar-square.

L'anarchico Webb pronunciò un violento discorso invitante la folla a scagliare sassi contro il corteo di Lord Mayor il 9 novembre.

I dimostranti fischiarono la polizia e *spiegarono una* bandiera rossa e berretti frigi.

Giunsero allora grossi rinforzi di polizia, dispersero la folla ed arrestarono Webb.

Telegrammi

Sofia 4. Risulta dall'interrogatorio che Franz Maktisch è suddito montenegrino, che fu arrestato a Varna e che trovandosi a Costantinopoli fu invitato a recarsi ad Odessa ove lo misero in relazione con Chitcomanski presidente del *comitato slavo.*

Esperimentaronsi le bombe nelle vicinanze d'Odessa.

Maktisch dichiarò che il suo progetto consisteva di collocare le bombe infernali intorno a Sofia e fare saltare in aria Coburgo e i ministri.

Doveva percepire centomila franchi ad attentato compiuto.

Dublino 4. Balfour percorrendo l'Irlanda prese precauzioni straordinarie causa gli odi a cui è fatto segno. Cammina circondato da una vera guardia di corpo.

Londra 4. Corre voce che si tratterebbe di processare Gladstone per l'ultimo discorso relativo all'Irlanda.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 29 ottobre, n. 86 contiene:

— Fra i signori cav. Antonio fu Paolo Volpe di Udine e Giovanni fu Giacomo Buzzi di Malborghetto si è costituita una Società di commercio in nome collettivo con sede in Udine sotto la ragione sociale «Volpe e Buzzi» avente per iscopo l'acquisto e vendita di legnami da costruzione.

— L'asta che doveva tenersi presso l'Intendenza di Finanza di Udine nel giorno 25 ottobre per la vendita delle 2580 piante di pioppo ed acacia da tagliarsi lungo i margini delle due strade nazionali n. 3 tronco primo da Porto Gruaro a Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annone a S. Michele al Tagliamento, essendo caduta deserta per mancanza d'offerenti, avrà luogo nel giorno 17 novembre alle ore 11 ant.

— Si rende noto che sopra istanza di Maria Coos il Tribunale di Udine unito in Camera di Consiglio ha dichiarato per ogni conseguente effetto di legge l'assenza di Pietro Coos fu Valentino di Villalta.

— Maria Nobile ved. Di Benedetti e Di Benedetti Giuseppe di Nogaredo di Prato hanno accettato la prima per proprio conto nonchè per conto ed interesse delli minori suoi figli Luigi ed Armellina, ed il secondo per proprio conto, l'eredità abbandonata dal rispettivo loro marito e padre Di Benedetti Angelo fu Giuseppe.

— Alle ore 10 ant. di lunedì 14 *novembre presso la Prefettura di Udine* si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di restauro del ponte in legname sul fiume Tagliamento, *fra Latisana e S. Michele* per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 8170.12.

— Nella esecuzione immobiliare Candotti Giulio detto Ros di Ampezzo, contro Di Monte Maria fu Luigi, e Luigia Del Missier vedova Di Monte, e l'avv. cav. Giov. Batt. Campeis curatore della prima, con sentenza del Tribunale di Tolmezzo furono venduti all'esecutante gl'immobili siti in mappa di Ampezzo. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 novembre.

Comune di Varmo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 3000 coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, al servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze, corredate dei prescritti documenti, a quest'ufficio municipale, non più tardi del 30 novembre suddetto.

Varmo, addì 1 *novembre* 1887.

Il Sindaco

A. Grazzolo

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.68 a 96.88 1 luglio 99.00 a 99.15 Azioni Banca Nazionale —.— —.— a — Banca Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneto da 249.— —.— Società costruzioni Veneta 282 a 284.— Cotonificio Veneziano 212.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.52

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208.5|8 — a 208.7|8

Cambi.

Olanda sc. 3 1|2 da Germania 3 |— da 123.70 a 123.90 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.60| a 100.75 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.22 a 25.28 Svizzera 4 100.55 a 100.65 e da 100.60| a 100.75 Vienna-Trieste 4 1|2 da 208.25| — 208.75| a da —— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 4

Rendita Ital. 99.80 25.— —— —.— Merid —. a —— Camb Londra 25.30 |27 —.— Francia da 100.71 70 | Berlino da 124.24 —.10 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 4

Rend. 99.80 |— — Londra 25.27 |— Francia 100.77 | Merid. 796.50 |— Mob. 1020.—

GENOVA, 4

Rendita italiana 99.20 —— — Banca Nazionale 2180. —— Credito mobiliare 1026.— Merid. 795.— Mediterranee 632.—

ROMA, 4

Rendita italiana 99.82 — Banca Gen. 798.

PARIGI, 4

Rendita 3 0|0 84.65— Rendita 4 1|2 108.72— Rendita italiana 98.65 Londra 25.38 |— — Inglese 102 15|16 Italia 1|2 Rend. Turca 13.90

VIENNA 4

Mobiliare 281.20 Lombarde 85.75 Ferrovie Austr. 228.40 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.91 1|3 Cambio Publ. 49.40 Cambio Londra 125.15 Austriaca 82.70 Zecchini Imperiali 5 93

BERLINO, 4

Mobiliare 456.50 Austriache 364.— Lombarde 161. Italiane 97.50

LONDRA 3

Italiano 97 1|8 Inglese 103 15|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 98.67

MILANO 5

Rendita ital. 99.45 ser. 99.40
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124.30 | l'uno.

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 81.70
Id. austr. (arg. 82.70
Id. austr. (oro) 111.75
Londra 25.40 — Nap. 9.88 |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Pietro Barbaro

(Vedi avviso in quarta pagina).

PEI BACHICULTORI

Avviso interessantissimo

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale sericola

Il sottofirmato, nell'interesse dei Bachicultori, si pregia recare a conoscenza del pubblico, essere egli anche in quest'anno incaricato dello smercio di **Seme Bachi a bozzolo giallo**, confezionato sui Monti Maures (*Var-Francia*) a sistema cellulare *Pasteur* selezione fisiologico e microscopico a doppio controllo, operazione effettuata dai celebri professori addetti ai rinomati stabilimenti in *La garde Freynet.*

Il prezzo del seme, *immune da flacidezza ed atrofia*, si vende a lire 14 all'oncia, di grammi 30, se *pagabile* alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Oltre ogni dire splendidi furono i risultati che questo **Seme** ottenne in tutte le regioni ove fu coltivato, — ed è per ciò non mai abbastanza raccomandabile **a tutti i coltivatori del Friuli,** i quali anche nella testè trascorsa campagna del 1887 ebbero ad esperimentarne nel modo il più convincente la eccellente qualità che ne lo distingue e a provarne i vantaggi rilevantissimi da esso ottenuti.

Le domande di *sottoscrizione* pel 1888, dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

S. Quirino di Pordenone, agosto 1887.

ANTONIO GRANDIS.

Agenti rappresentanti per la Provincia

Pel mandamento di Gemona sig. *Francesco Cum* di Ospedaletto.

Pel mandamento di Cividale sig. *Antonio Lesizza.*

Pei Comuni di Faedis e Attimis signor *Faidutti Giuseppe.*

Pel mandamento di San Vito al Tagliamento sig. *Coccolo Carlo.*

Pel mandamento di Spilimbergo sig. *Alessandro Giacomelli* fu Tomaso.

Pel mandamento di Codroipo sig. *Zanini Giovanni* di Flaibano.

Pel mandamento di San Daniele sig. *Piccoli Antonio* di Coseano.

Pel mandamento di Udine, sig. *Giuseppe Lendaro* di Feletto-Umberto.

Pel mandamento di Maniago, sig. *Domenico* dott. *Centazzo fu Giovanni.*

N. B. Si ricercano incaricati pel mandamento di Latisana, inutile presentarsi senza buone referenze. Le domande saranno indirizzate a *S. Quirino* alla rappresentanza generale.

Stagione invernale

NEGOZIO MANIFATTURE

DI

Valentino Brisighelli

Udine — via Cavour 4 — Udine

MANTELLI rotondi confezionati, per uomo e per ragazzi di panno tutta lana da lire **9, 10, 12, 15, 20, 30 a 50.**

PALETOT e SOPRABITI pure confezionati da lire **12, 18, 25, 30 a 70.**

Accetta pure commissioni ai medesimi prezzi anche sopra misura, come pure in **vestiti**; assicurando precisione e speditezza nel lavoro.

TAGLI VESTITI

Stoffa tutta lana pesantissima da lire **7.50, 9, 12, 15, 20, 25, 30, 40 a 75.**

SCIALLI flanella per signora da lire **2.80, 3.75, 4.50, 8, 12, 15, 20 a 40** l'uno.

Nonchè trovasi riccamente assortito in abiti per signora in Tibet, Beiges, Mussole neri collorati e *scozzesi* — *Stoffe broccate finissime* per Ulster — Biancheria d'ogni sorta — Cretons per mobili — Tappezzeria in pezzà e tappeti fatti — Tende ghipur e mussola — Copertori — Coperte bianche, rigate, tanto in lana che in cotone — Imbottite di ogni dimensione — Coperte da viaggio e tantissimi altri articoli.

Il tutto a **prezzi tanto limitatissimi da non temere concorrenza.**

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del *Friuli.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.36 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.37 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco